

sui metodi e sui principi generali in cui le varie organizzazioni dovranno muoversi in modo attivo e responsabile, per poi ricondursi e fare capo alle strutture addette alla fase finale del ciclo, cioè la riconversione vera e propria dei materiali.

Anche le Scuole devono inserirsi in modo fattivo all'interno della problematica in quanto solamente con la mobilitazione dei singoli cittadini (e sicuramente i ragazzi sono i cittadini da responsabilizzare maggiormente) è possibile ottenere dei risultati significativi.

Per quanto riguarda la separazione dei materiali riciclabili è evidente che un piano di separazione completo non esiste (in teoria sarebbero necessari almeno cinque contenitori diversi per ogni famiglia, per la carta, per il vetro, per le sostanze organiche, per le sostanze tossiche e per quelle non riciclabili) ed altrettanti cassonetti, per cui appare più opportuno un piano operativo suddiviso in due fasi:

1° Fase

- a) organizzazione razionale della raccolta della carta e dei tessuti con frequenza almeno mensile in collaborazione con organizzazioni di volontari;
- b) creazione di un centro di raccolta permanente per la carta e i tessuti;
- c) raccolta separata delle sostanze tossiche (le pile al mercurio dovrebbero essere ritirate dai negozi che le vendono, i medicinali scaduti dalle Farmacie, i coloranti e i solventi tossici dai negozi rivenditori);
- d) operazione di pulizia ecologica nelle campagne utilizzando gli alunni delle Scuole Elementari e Medie.

2° Fase

- Inizio raccolta differenziata dei rifiuti utilizzando contenitori da progettare a livello provinciale e convogliamento agli impianti di smaltimento e trattamento.

Remo Bellesia